



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 576

---

### LA REGIONE VENETO APPROVI MISURE URGENTI PER IL CONTENIMENTO DEL LUPO A TUTELA DEGLI ALLEVATORI

presentata l'8 ottobre 2024 dai Consiglieri Bozza e Venturini

#### Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che recentemente si è assistito ad una sempre maggiore diffusione del lupo nel territorio regionale e soprattutto nell'area del Monte Baldo e della Lessinia, nell'area Pedemontana, nell'altopiano di Asiago, in Alpi e nelle montagne bellunesi; ciò causa forte preoccupazione fra gli allevatori veneti e le aziende agricole in genere, considerati i continui fenomeni di predazione da parte di questo grande carnivoro, con conseguente allarme sociale e rischio di tenuta delle aziende agricole che devono fronteggiare il fenomeno;

RILEVATO che in relazione al regime di protezione del lupo (*canis lupus*) si è assistito di recente a un favorevole sviluppo che dovrebbe auspicabilmente portare a un regime di tutela più attenuato idoneo a consentire mirati interventi di controllo della specie, fermo restando il regime di protezione;

RICHIAMATO infatti il parere reso mercoledì 25 settembre u.s. con il quale, a maggioranza, il Consiglio "Ambiente" (Environment), cioè il Consiglio Ue dei Ministri dell'Ambiente degli Stati membri, quale è responsabile della politica ambientale dell'Ue, nell'ambito delle "proposte di emendamento alle Appendici II e III della Convenzione per la conservazione della natura selvaggia dell'Europa e degli habitat naturali" ha manifestato l'orientamento di procedere ad un mutamento del regime di protezione del Lupo da specie rigorosamente protetta a specie protetta; il seguente 26 settembre il voto è stato formalizzato da parte del Compet, il Consiglio Ue della competitività;

RILEVATA l'importanza di tale parere, quale premessa necessaria per una modifica della Direttiva Habitat, da circoscrivere solo al lupo;

CONSIDERATO che il 1° ottobre la suddetta proposta è stata inviata al comitato permanente della Convenzione di Berna, che si riunirà nella prima settimana di dicembre 2024 e sottoporrà la modifica anche agli altri membri; ciò consentirà l'avvio della procedura ordinaria per modificare la direttiva habitat;

RITENUTO pertanto indispensabile che, in tale lasso di tempo, la Regione del Veneto assuma decisioni e orientamenti conformi e conseguenti al fine di dotarsi per tempo di idonei strumenti che consentiranno, non appena sarà conclusa la procedura di cui sopra, di avviare azioni concrete per il contenimento del lupo a tutela degli allevatori; infatti la presenza non debitamente controllata del lupo nei territori montani, in mancanza di azioni di contenimento, comporta un impatto particolarmente negativo sulle tradizionali attività economiche di montagna; si consideri inoltre che le malghe sono considerate un elemento caratterizzante della storia e cultura delle popolazioni residenti, la cui valorizzazione è indispensabile per il rispetto dei valori paesaggistici e naturalistici della montagna veneta;

PRESO ATTO che il patrimonio malghivo Veneto comprende più di 700 malghe le quali, oltre ad essere riconosciute come patrimonio culturale, costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno sostenuti e valorizzati gli investimenti sul capitale fisico e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni di cultura locale;

VALUTATA in particolare l'esigenza, rappresentata dalle organizzazioni di categoria a tutela degli allevatori, di provvedere con urgenza ad una mappatura della presenza dei branchi di lupi nella Regione Veneto, al fine di individuare con precisione la loro composizione e attività nel territorio e poter avere così a disposizione una banca dati aggiornata che consentirà, partendo da una conoscenza specifica sulla tipologia e composizione dei branchi nelle relative zone montane interessate, di individuare interventi mirati di contenimento del lupo;

CONSIDERATA inoltre la necessità di mantenere un costante contatto con la problematica, tramite attivazione di un apposito Tavolo Tecnico di Coordinamento che potrà , ascoltando anche le esigenze del territorio e degli allevatori, proporre idonee azioni a tutela delle attività antropiche;

RILEVATO infine che, per l'eventuale mirata attività di prelievo di singoli esemplari, sarà necessario poter disporre di un idoneo numero di selecontrollori specificatamente formati, a seguito di superamento di idonei percorsi formativi per conseguire una specifica abilitazione;

RICHIAMATO per quant'altro il contenuto dell'ordine del giorno approvato con DACR n. 134 del 13 dicembre 2023;  
tutto ciò premesso

### **impegna la Giunta regionale**

1) a predisporre una specifica progettualità finalizzata a individuare interventi a favore delle aziende a predazione cronica per consentire tramite telemetria satellitare una precisa mappatura dei branchi di lupi presenti nel territorio della Regione Veneto e la loro composizione al fine di individuarne anche le modalità di spostamento e la relativa attività predatoria, nonché studiarne il comportamento e la reattività a specifiche azioni di dissuasione e contenimento; tale progetto potrebbe essere attivato inizialmente in via sperimentale partendo dai territori che hanno maggiormente segnalato questa necessità, quali la Lessinia, per essere poi estesa ad altri;

- 2) a proporre successivamente un programma di intervento di dissuasione e gestione post progetto dopo la verifica dei risultati ottenuti ai sensi del punto precedente;
  - 3) ad istituire un apposito Tavolo Tecnico di Coordinamento al quale invitare, oltre al personale delle competenti direzioni generali, anche le associazioni di categoria rappresentative degli interessi degli allevatori e degli agricoltori, le associazioni venatorie, le polizie provinciali, così da acquisire idonee proposte operative e condividere le azioni da attivare per la tutela delle attività antropiche esposte a rischio di predazione del lupo;
  - 4) ad avviare con urgenza un apposito progetto finalizzato ad individuare una specifica e mirata attività formativa per l'individuazione di idonee e specialistiche professionalità da abilitare alla attività di controllo del lupo tramite prelievo di singoli capi, previa autorizzazione delle competenti autorità nonché, più in generale, a formare specifiche professionalità in grado di fornire assistenza tecnica anche agli allevatori per realizzare interventi di condizionamento avversivo e di rimozione di lupi confidenti o ad alto tasso di predazione;
  - 5) a prevedere apposite forme di finanziamento delle spese necessarie all'individuazione di figure aggiuntive che possano adiuvarne l'allevatore nelle operazioni di pascolamento dei bovini e degli ovini con funzioni di custodia del bestiame, e di quelle relative, oltre che all'acquisto dei cani da guardiania del bestiame, anche al loro vitto, all'addestramento e alle spese veterinarie;
  - 6) a prevedere infine un adeguamento dei valori tabellari previsti per il risarcimento dei capi di bestiame predati, affinché il ristoro sia effettivamente pari al valore del capo predato tenuto conto dei tempi necessari per portare a rendimento il capo sostituito e a velocizzare i tempi di pagamento dei ristori economici agli allevatori, verificando la possibilità di applicare per i capi predati in deroga al regime "de minimis" previsto dal Regolamento della Commissione Europea n. 2023/2831 del 13/12/2023 in vigore dal 01/01/2024, il regime indicato dal Regolamento UE n. 2472/2022 che prevede, per il settore primario, delle esenzioni per particolari fattispecie.
-